

Un albero di Natale per i cassaintegrati

Publicato: Mercoledì 22 Dicembre 2010



Appesi a un filo, metaforicamente e realmente. Così vivono i **lavoratori e le lavoratrici in cassa integrazione o mobilità**. Per questo oggi, mercoledì 22 dicembre, si sono accese le luci dell'**Albero dei cassaintegrati**: tanti nomi su dei fogli appesi a un filo ai rami dell'albero in metallo. A portare avanti l'iniziativa in piazza Duca D'Aosta, di fronte alla sede della Regione, i sindacati **Cgil, Cils e Uil**. «Meno ore di cassa integrazione ordinaria – commentano i segretari regionali **Nino Baseotto** (Cgil), **Gigi Petteni** (Cisl) e **Walter Galbusera** (Uil) – non devono ingannare. Nel 2010 sono **aumentate del 149 per cento le ore di cassa straordinaria** e del **156 per cento quelle in deroga**. È un dato che ci dice che la situazione sta peggiorando».

Ma accanto alla cassa integrazione, preoccupano anche i dati sulla mobilità. Sono **più di 19mila i lavoratori in mobilità** fra gennaio e novembre che hanno diritto agli ammortizzatori (5,4% in più del 2009). **Più di 31mila i lavoratori in mobilità che non possono invece accedere agli ammortizzatori tradizionali**. Anno più nero rispetto al precedente anche per i frontalieri: sono 114 quelli messi in mobilità nel 2010, quasi il 30 per cento in più rispetto al 2009.

A soffrire sono tutte le province lombarde, con una situazione più difficile per **Bergamo, Como,**



Lecco, Mantova e Sondrio. Anche a **Varese**, nel 2010 sono state 4.616 le persone messe in mobilità, più dell'8 per cento rispetto all'anno precedente. Da

gennaio ad oggi nella provincia varesina sono state approvate poco meno di **10milioni di ore di cassa integrazione in deroga**, quasi il 12 per cento di tutte quelle regionali.

Fra i settori produttivi, **artigianato e commercio** sono quelli in cui le ore di cassa integrazione sono maggiormente aumentate rispetto all'anno precedente. «Quando c'è una crisi – commentano i sindacalisti – prima viene colpita l'industria e dopo il commercio. Per questo il 2011 non deve essere l'anno della ripresa senza occupazione, ma **l'anno per sostenere l'industria e il terziario**».

Fra le proposte dei segretari ci sono **l'allentamento del patto di stabilità di comuni** per far ripartire le opere infrastrutturali e l'investimento in politiche attive del lavoro. «La crisi farà una selezione delle imprese. È certo che perderemo posti di lavoro, ma la sfida che abbiamo davanti è su **come crearne di nuovi**. Fondamentale è la formazione: certo, se servono operai e noi formiamo parrucchiere non avremo risultati».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it